



Toglietegli la patente. «Eppure gli incidenti sono tanti. E i morti sul lavoro sono stati 1.341 nel 2006... «Guardiamo bene i dati. Ho fatto fare un'inchiesta al



centro studi dalla quale risulta che il 67 per cento di questi infortuni sono incidenti stradali». Stradali? «Sì, perché anche gli incidenti che vedono coinvolti

i camionisti sono infortuni sul lavoro. Come gli infortuni in itinere, quelli fatti per recarsi sui luoghi di lavoro»

Guido Alberto Guidi, Presidente dell'Anie (Imprese elettrotecniche ed elettroniche, Corriere della Sera, 5 marzo)

Il bersaglio è lo Statuto dei lavoratori

Berlusconi vuole «dargli addosso» e candida D'Amato, Confindustria è divisa. Corteo a Molfetta: un lavoro per vivere non per morire. Ancora scontro sul decreto

«Andare addosso» allo Statuto dei lavoratori è il nuovo obiettivo di Berlusconi (su cui convergono anche illustri commentatori). Non a caso il leader del Pdl vuol candidare D'Amato, l'ex presidente di Confindustria protagonista della battaglia (persa) per l'abolizione dell'articolo 18. E mentre ieri migliaia di persone sono scese in piazza a Molfetta contro le morti sul lavoro, continua la resistenza degli industriali sull'inasprimento delle sanzioni. Ma oggi il governo varerà il decreto sulla sicurezza.

alle pagine 4, 8 e 9

OPERE PUBBLICHE

L'INCHIESTA

IL PARTITO DEI NO STA A DESTRA

Zegarelli a pagina 6



La manifestazione di Molfetta. Foto Arcieri

Lavoro

PIÙ DIRITTI NON MENO

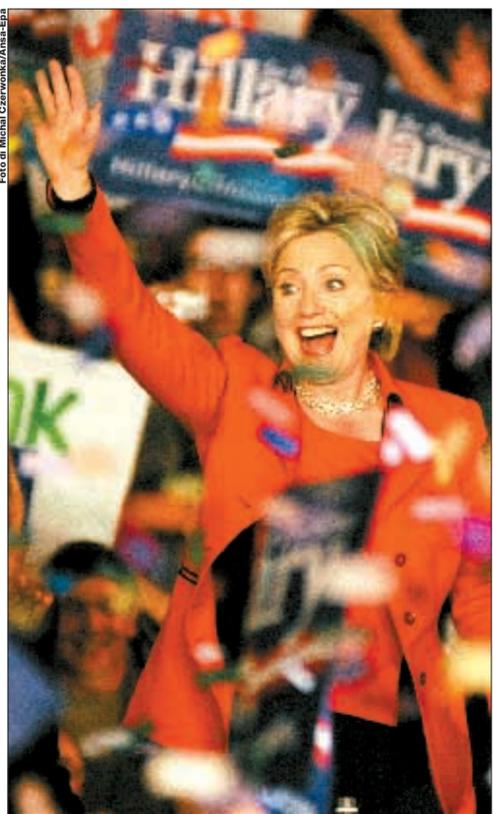
BRUNO UGOLINI

Lo ha detto in modo sommo Silvio Berlusconi «bisognerebbe cambiare l'intero Statuto dei lavoratori». Una frase gettata lì, non racchiusa nei programmi ufficiali della destra. Quasi una minaccia, capace di far sobbalzare. Perché il ricordo va subito al 23 marzo del 2002, alla folla che occupava il Circo Massimo a Roma, attorno alla Cgil di Cofferati. Anche allora si parlava di norme moderne adeguate ai tempi. Presto si era però capito che l'unica cosa che si voleva colpire era il diritto dei lavoratori, nelle aziende con più di 15 dipendenti, a non essere licenziati senza una giusta ragione.

segue a pagina 4

IL SENATORE NERO ANCORA IN VANTAGGIO

Hillary vince e riapre i giochi: «Obama? Può fare il mio vice»



Hillary Clinton

FINO ALL'ULTIMO ROUND

SIEGMUND GINZBERG

Alle presidenziali Usa di novembre, John McCain sarà il candidato dei repubblicani. Ieri ha avuto la benedizione ufficiale di George W. Bush. Per il candidato democratico bisogna invece ancora aspettare un pochino. Se continua così Barack Obama e Hillary Clinton potrebbero anche arrivare alla convention d'agosto a Denver in pareggio. In sé non sarebbe la fine del mondo. Peggio che vada, finiranno per forza col mettersi d'accordo.

segue a pagina 27

Liste, dopo le polemiche il Pd attacca: «La più vasta opera di rinnovamento»

Il numero due del Pd, Franceschini, respinge le critiche sulle liste democratiche con parecchi numeri: saranno almeno 125 i neoparlamentari; più di 100 le donne elette e tra un minimo di 30 e un massimo di 60 gli under 40. Per Franceschini il Pd ha prodotto un rinnovamento (sono ben 134 i parlamentari del 2006 non ricandidati) «senza precedenti» e sfida le altre forze politiche a

fare altrettanto. Ma non per questo le polemiche si placano. Pannella scende in sciopero della sete per chiedere il rispetto degli accordi anche se Veltroni gli fa notare che il Pd non è un tram su cui si sale per arrivare in Parlamento. Intanto Ceccanti è stato recuperato al posto di Larizza e la sottosegretaria Lucidi in quello di Gambescia.

alle pagine 2 e 3

CALCIO

CHAMPIONS LEAGUE

LA ROMA VINCE A MADRID REAL ELIMINATO

Ferrucci a pagina 18

FABIO MUSSI

L'INTERVISTA

«DIFENDIAMO I VALORI DELLA SINISTRA»

Collini a pagina 7

Staino



SUCCEDE IN CALABRIA

MORIRE PERCHÉ IL MEDICO NON TI ASCOLTA

CRISTIANA PULCINELLI

Aveva 23 anni ed era incinta di due mesi. Lunedì è morta all'ospedale di Polistena (Reggio Calabria), perché aveva il diabete e non è stata curata. All'ospedale la ragazza era arrivata poche ore prima, trasferita dalla clinica privata Villa Elisa di Cinquefrondi dove era stata ricoverata dal suo ginecologo alla fine di febbraio perché non stava bene. Le analisi avevano evidenziato la presenza di glucosio nelle urine, ma il ginecologo aveva detto ai familiari che si trattava di un errore del laboratorio. La ragazza però peggiorava e il medico racconta la famiglia - aveva parlato di depressione, addirittura di «un capriccio». segue a pagina 26

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

(Ri)Creatori d'immagine

ANCORA NON SI CAPISCE come e se si faranno i confronti televisivi diretti tra candidati, secondo il costume delle democrazie occidentali. Come si ricorderà, in passato Berlusconi non volle affrontare Rutelli perché lo definiva una sorta di controfigura; in realtà perché era troppo più bello, più alto e con più capelli di lui. Costretto a dibattere con Prodi, il cavaliere si è trovato di fronte un osso più duro di quanto credesse, poco disposto alle manfrine televisive, ma sempre con troppe ragioni e troppi capelli in più. Ora che dovrebbe affrontare il faccia a faccia con Veltroni, Berlusconi si è dichiarato disponibile, ma ha aggiunto: «Se fossi in lui avrei il terrore di confrontarmi con me». Un vero e proprio sdoppiamento della personalità, che in realtà consente a Berlusconi di raddoppiarsi. Sarà che ormai ha quasi completato il rinfoltimento, ma il suo complesso di superiorità si è ancor più ingigantito. Ed eccolo, patetico Narciso, travolto dall'immagine di se stesso che un gruppo di professionisti ben pagati ha creato per lui.



www.partitodemocratico.it

NON PENSATE A QUALE PARTITO. PENSATE A QUALE PAESE.



UN'ITALIA MODERNA. SI PUÒ FARE.



www.partitodemocratico.it

NON RIENTRATE NEL CAOS. VOLTATE PAGINA.



UN'ITALIA MODERNA. SI PUÒ FARE.

Commenti

Cronaca politica

SILVIO L'INSEGUITORE

VINCENZO CERAMI

Ecco una lista della spesa in 5 punti sulla storia politica italiana di questi ultimi mesi.

1) Si uniscono due grandi partiti, nasce il Pd. In seguito Veltroni pronuncia la decisione storica: il Pd andrà da solo. Berlusconi corre ai ripari: annuncia, subito dopo, l'accordo con Gianfranco Fini per dar vita a una lista unica, federata con la Lega, che avrà il simbolo del Popolo della libertà: «Un movimento grande e importante che unisse tutti i cittadini italiani, liberali e moderati, che non si riconoscono nella sinistra».

segue a pagina 27

Pd

CALEARO E LA CONDIVISIONE

LUCIANO VIOLANTE

La politica comincia a dare segni di vita. Abbiamo tentato per sei anni, dal 2001, di affrontare con riforme legislative la frammentazione dei partiti e non ci siamo riusciti. La scelta di Veltroni, «andiamo liberi», ha condizionato gli altri partiti. Gli appuntamenti si contano sulle dita di una mano e presentano una lista comune, oltre al Pd, Forza Italia e An nel centrodestra, Rifondazione, Verdi, Comunisti e Sinistra democratica nell'area di sinistra, Udc e La Rosa Bianca nel centro dello schieramento politico. Oggi al Senato ci sono 11 gruppi parlamentari, domani non saranno più di 5.

segue a pagina 26

L'Unità

Sabato 8 marzo Dossier sulla festa della donna: generazioni a confronto, la 194, i problemi di oggi.

Domenica 9 marzo Inserto sui candidati del Pd i nomi, i volti e le storie.

Per prenotare le copie telefonare allo 065657472 (lunedì-giovedì dalle 9 alle 16) o inviare una email a diffusione@unita.it